

Food & Agroalimentare - *Vino, Coldiretti promuove lo stop ai nuovi vigneti: "Ora servono misure per tutelare prezzi e redditi dei viticoltori"*

Roma - 26 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Sulla filiera pesano il calo delle giacenze del 7,8% e l'incognita dei nuovi dazi Usa annunciati dall'amministrazione Trump sulle merci europee, che rischiano di aggravare la flessione del 10% registrata dall'export negli States nel 2025.**

Il congelamento delle autorizzazioni per l'impianto di nuovi vigneti accoglie le sollecitazioni avanzate da Coldiretti, ma deve ora essere affiancato da interventi incisivi per sostenere i redditi dei viticoltori, stretti nella morsa tra il rincaro dei costi di produzione e il progressivo calo dei prezzi riconosciuti per uve, mosti e vino. È la posizione espressa dall'organizzazione agricola, che richiama inoltre la necessità di affrontare i nodi legati alla vendemmia contenuta, al livello delle giacenze e all'incognita dei dazi statunitensi. Per l'annata in corso la produzione nazionale è stimata intorno ai 41,1 milioni di ettolitri, in flessione del 7,6% rispetto al 2025, mentre le scorte in cantina segnano una contrazione analoga pari al 7,8%. Sebbene la diminuzione dei volumi e lo stop ai nuovi impianti possano agevolare un riequilibrio dell'offerta, Coldiretti sottolinea l'esigenza di monitorare con attenzione gli indicatori strutturali per valutarne gli effetti sui mercati ed evitare nuove tensioni, sollecitando al contempo un'accelerazione dell'iter del decreto fino al via libera in Conferenza Stato-Regioni così da offrire prospettive certe sullo smaltimento delle giacenze. Parallelamente, l'organizzazione propone di dar vita a un Patto etico di filiera che coinvolga tutti i soggetti della catena, dalla produzione fino alla distribuzione, con l'obiettivo di riaffermare un principio cardine: il vino va tutelato come prodotto di qualità, adeguatamente valorizzato ma al tempo stesso accessibile. Un'intesa chiamata a garantire a monte una remunerazione equa agli agricoltori — capace di riconoscere il valore del lavoro, delle produzioni e degli investimenti effettuati — e a valle listini sostenibili per i consumatori, scongiurando il rischio che il vino venga progressivamente escluso dalle abitudini quotidiane e restituendogli la sua funzione storica di elemento centrale della cultura, della convivialità e della socialità. Sullo sfondo resta, infine, l'incognita commerciale legata agli Stati Uniti, all'indomani del nuovo annuncio dell'amministrazione Trump sull'introduzione di tariffe doganali aggiuntive nei confronti dei prodotti europei. Il settore vitivinicolo non rientra nell'elenco delle merci esentate, esponendo così le cantine italiane a un ulteriore aggravio dopo la contrazione del 10% in valore già registrata dalle esportazioni verso il mercato americano nel corso del 2025.

(Prima Notizia 24) Giovedì 26 Novembre 2026